

Regione Siciliana



Comune di Partanna

Libero Consorzio Comunale di Trapani

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO E SISTEMA DI ACCUMULO DA COLLEGARE ALLA RTN CON POTENZA NOMINALE DC 49.490,40 kWp (FOTOVOLTAICO) + DC 30.000 kW (BESS) E POTENZA NOMINALE AC 76.600 kW DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PARTANNA (TP) - C/DA LA PIANA_BIGGINI



Elaborato:

STUDIO DI INTERVISIBILITÀ

Relazione:

Redatto:

Approvato:

Rilasciato:

REL_23

S. Maltese

AP ENGINEERING

AP ENGINEERING

Foglio A4

Prima Emissione

Progetto:

IMPIANTO
PARTANNA 1

Data:

22/03/2023

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.
P.zza Falcone e Borsellino, 32 - 91100 Trapani (TP)

Cantiere:

PARTANNA
C/DA LA PIANA & C/DA BIGGINI

Progettista:



INDICE

1. PREMESSA	2
2. IL PAESAGGIO	4
3. STUDIO DI INTERVISIBILITÀ	6
3.1. Geomorfologia e studio plano-altimetrico dell'area di impianto	6
3.2. Intervisibilità nel Piano Paesaggistico Regionale.....	11
3.3. Analisi percettiva dell'impianto e contesto paesaggistico	13
3.4. Punti di osservazione.....	26
4. CONCLUSIONI	33

1. PREMESSA

Il seguente documento ha lo scopo di valutare l'impatto paesaggistico generato dalla presenza dell'impianto agrivoltaico in progetto sui percorsi e/o punti panoramici e in corrispondenza dei centri abitati circostanti l'area di interesse.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico nel Comune di Partanna (TP), in località La Piana e Biggini, un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica abbinato ad un sistema di accumulo Battery Energy Storage System (BESS), combinato con l'attività di coltivazione agricola. L'impianto agrivoltaico sarà diviso in due macro blocchi: il *Blocco A* sorgerà in C/da La Piana e il *Blocco B* sorgerà in C/da Biggini. L'impianto avrà una potenza DC complessiva installata di 49.490,40 kWp che andrà a sommarsi al sistema di accumulo (BESS) con potenza DC complessiva di 30.000 kW. L'energia prodotta sarà in parte immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) o in alternativa può essere utilizzata per la ricarica del BESS ed essere immessa nelle ore notturne o quando la rete lo richiede. La Società AP Green One S.r.l. in data 16 maggio 2022 ha presentato istanza di voltura a Terna S.p.a., accettata da quest'ultima in data 21 luglio 2022, per rilevare una STMG precedentemente ottenuta dalla Società AP Engineering S.r.l.s. (cedente) in data 07 dicembre 2021, formalmente accettata dalla stessa AP Engineering in data 04 aprile 2022. La STMG prevede che l'impianto agrivoltaico debba essere collegato in antenna con la sezione a 150 kV della Stazione di Trasformazione RTN 220/150 kV di "PARTANNA", ubicata nel comune di Partanna (TP). A seguito del ricevimento della STMG è stato possibile definire puntualmente le opere progettuali da realizzare, che si possono così sintetizzare:

1. *Impianto agrivoltaico con sistema mobile (tracker monoassiale)*, della potenza complessiva installata di 49.490,40 kWp diviso in due macroblocchi: il *Blocco A* sarà ubicato in località La Piana, mentre il *Blocco B* sarà ubicato in località Biggini, nel Comune di Partanna (TP);
2. *Sistema di accumulo Battery Energy Storage System (BESS)*, della potenza complessiva installata di 30.000 kWp di picco, avente una capacità di accumulo di 240.000 kW/h, ubicato nel *Blocco B*;
3. *Dorsale di collegamento interrata*, in media tensione (30 kV), per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dal *Blocco A* fino al Quadro Elettrico Generale, ubicato nel *Blocco B*. Il percorso della linea interrata si svilupperà per una lunghezza di circa 3.1 km;
4. *Dorsale di collegamento interrata*, in media tensione (30 kV), per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'intero impianto (*Blocco A + Blocco B*) alla SEU Partanna 1. Il percorso della nuova linea interrata si svilupperà per una lunghezza di circa 3.4 km;
5. *Nuova Stazione Elettrica di Trasformazione (SEU) 30/220 kV*, di proprietà della Società, il quale condividerà con altri produttori lo stallo partenza linea e lo stallo arrivo linea presso la SE "Partanna", ubicata nel comune di Partanna (TP);
6. *Elettrodotto a 150 kV condiviso*, per il collegamento tra la futura stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV e la Stazione Elettrica RTN "Partanna", avente una lunghezza di circa 290 m.

Le opere di cui al precedente punto 1, 2, 3 e 4 costituiscono il Progetto Definitivo del Campo agrivoltaico. Le opere di cui ai precedenti punti 5. e 6. costituiscono il Progetto Definitivo dell'Impianto di Utenza per la connessione.

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 2 | 33

La Stazione Elettrica RTN 220/150 kV di Partanna, già realizzata ed ora oggetto di ulteriore ampliamento, a fronte della necessità di allacciare quanto più impianti alimentati da fonti rinnovabili che potrebbero essere realizzati nelle aree circostanti l'impianto agrivoltaico.

Il campo agrivoltaico si svilupperà su una superficie catastale complessiva di circa 101,9 Ha, di cui circa 21 Ha ricadono nel *Blocco A* e circa 80 Ha ricadono nel *Blocco B*. I terreni attualmente sono utilizzati come seminativi e vigneti, solo in alcune porzioni sono presenti degli oliveti che verranno espianati e reimpiantati all'interno del campo. La Società, nell'ottica di riqualificare le aree da un punto di vista agronomico e di produttività dei suoli, ha scelto di adottare la soluzione impiantistica con tracker monoassiale, in quanto permette di mantenere una distanza significativa tra le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (area libera minima 4 mt, con punte di 8.50 mt), consentendo la coltivazione tra le strutture di vigneto e piante aromatiche/officinali, con l'impiego di mezzi meccanici.

Con la soluzione impiantistica proposta, si tenga presente che:

- su circa 101,9 Ha di superficie totale, quella effettivamente occupata dai moduli è pari a 25,70 Ha (circa il 25,44% della superficie totale), tale rapporto è dato dal prodotto dell'area del singolo tracker (105,96 m²) per il numero di tracker che compongono l'impianto (2.426);
- la superficie occupata da altre opere di progetto (strade interne all'impianto, cabine di trasformazione e control room) è di circa 4 Ha;
- la superficie occupata dal sistema di accumulo (BESS) è di circa 1 Ha;
- l'impianto sarà circondato da una fascia di vegetazione (produttiva) al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, avente una larghezza minima di 10 mt;
- la superficie esclusa dall'intervento sarà utilizzata per la coltivazione di vigneti e oliveti, nonché di piante aromatiche/officinali;
- copertura permanente con leguminose da granella per la realizzazione di superfici destinate al pascolo apistico.

L'intera area è stata opzionata dalla Società, che ha stipulato diversi contratti preliminari di compravendita con gli attuali proprietari dei fondi oggetto dell'iniziativa.

Il Cavidotto in cavo interrato a 30 kV di collegamento tra il *Blocco A* e il *Blocco B*, sarà posato lungo la strada comunale C/da la Piana e C/da Camarro, mentre il cavidotto interrato a 30 kV di collegamento tra il Quadro Generale di Media Tensione del campo agrivoltaico e la Sottostazione di Elettrica Utente, sarà posato lungo la strada comunale C/da Camarro e la strada comunale C/da San Martino, per poi finire la sua corsa nella SEU Partanna 1, ubicata sempre nel territorio Comunale di Partanna, al foglio di mappa 76, part. 4 e 315, che saranno di seguito oggetto di frazionamento catastale.

2. IL PAESAGGIO

L'area in esame ricade all'interno degli Ambiti 2 e 3 "Area della Pianura costiera occidentale – Area delle colline del trapanese", ricadenti nella Provincia di Trapani. Tali Ambiti interessano il territorio dei comuni di: Alcamo, Campobello di Mazara, Castelvetro, Erice, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Paceco, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Trapani, Vita. In particolare, l'area di intervento si sviluppa nell'Ambito 3 "Area delle colline del trapanese".

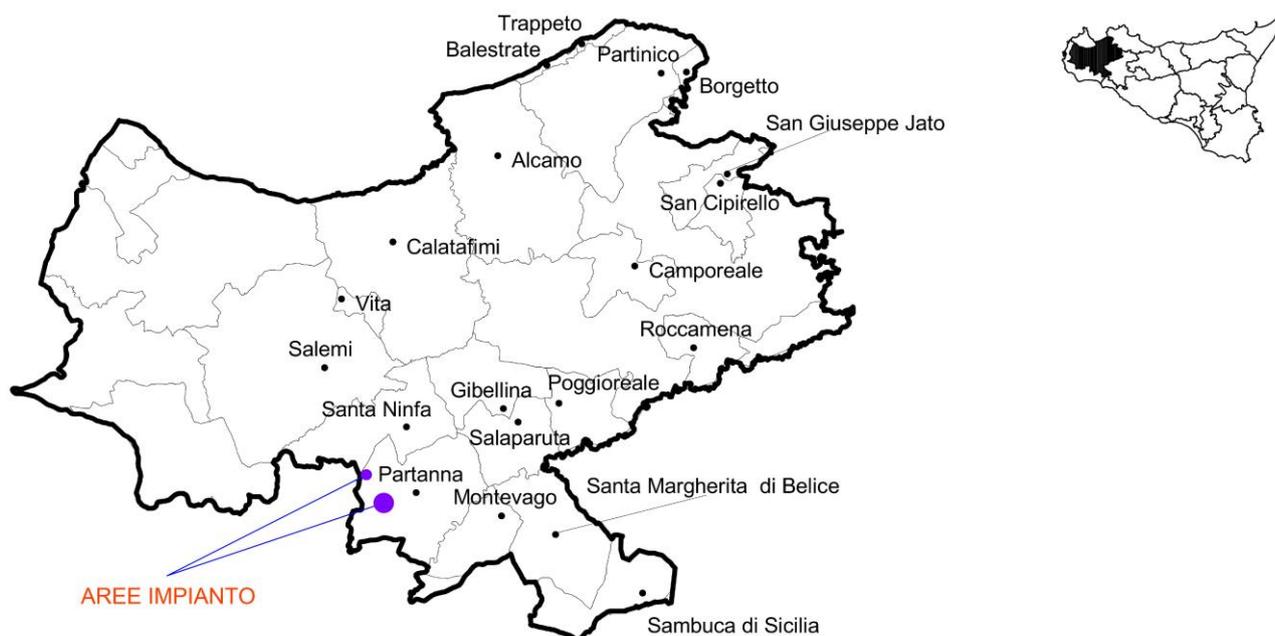


Figura 1 – AMBITO 3 – Area delle colline del trapanese

Il territorio dell'Ambito 3 ha un'estensione di circa 1.906 kmq e, per le pertinenze della Provincia di Trapani, lambisce il mare solo in corrispondenza del territorio di Alcamo Marina, nel golfo di Castellammare del Golfo. Si insinua verso l'interno comprendendo i seguenti comuni: Alcamo, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa e Vita. A questi si aggiungono parti, più o meno piccole, di territori di altri Comuni: Marsala, Mazara del Vallo, Paceco, Trapani.

Le basse e ondulate colline argillose, rotte qua e là da rilievi montuosi calcarei o da formazioni gessose nella parte meridionale, si affacciano sul mare Tirreno e scendono verso la laguna dello Stagnone e il mare d'Africa formando differenti paesaggi: il golfo di Castellammare, i rilievi di Segesta e Salemi, la valle del Belice. Il Golfo di Castellammare si estende ad anfiteatro tra i monti calcarei di Palermo ad oriente e il monte Sparagio e il promontorio di S. Vito ad occidente. Le valli dello Jato e del Freddo segnano questa conca di ondulate colline dominate dal monte Bonifato, il cui profilo visibile da tutto l'ambito costituisce un punto di riferimento. La struttura insediativa è incentrata sui poli collinari di Partinico e Alcamo, mentre la fascia costiera oggetto di un intenso sviluppo edilizio è caratterizzata da un continuo urbanizzato di residenze stagionali che trova in Castellammare il terminale e il centro principale distributore di servizi.

Il territorio di Segesta e di Salemi è quello più interno e più montuoso, prolungamento dei rilievi calcarei della penisola di S. Vito, domina le colline argillose circostanti, che degradano verso il mare. Da questi rilievi si diramano radialmente i principali corsi d'acqua (Birgi, Mazaro, Delia) che hanno lunghezza e bacini di dimensioni modeste e i cui valori di naturalità sono fortemente alterati da opere di ingegneria idraulica tesa a captare le scarse risorse idriche. Salemi domina un vasto territorio agricolo completamente disabitato, ma coltivato, che si pone tra l'arco dei centri urbani costieri e la corona dei centri collinari (Calatafimi, Vita, Salemi).

Il grande solco del Belice, che si snoda verso sud con una deviazione progressiva da est a ovest, incide strutturalmente la morfologia del territorio determinando una serie intensa di corrugamenti nella parte alta, segnata da profonde incisioni superficiali, mentre si svolge tra dolci pendii nell'area mediana e bassa, specie al di sotto della quota 200. Il paesaggio di tutto l'ambito è fortemente antropizzato. I caratteri naturali in senso stretto sono rarefatti. La vegetazione è costituita per lo più da formazioni di macchia sui substrati meno favorevoli all'agricoltura, confinate sui rilievi calcarei. La monocultura della vite incentivata anche dall'estensione delle zone irrigue tende ad uniformare questo paesaggio. Differenti culture hanno dominato e colonizzato questo territorio che ha visto il confronto fra Elimi e Greci. Le civiltà preelleniche e l'influenza di Selinunte e Segesta, la gerarchica distribuzione dei casali arabi e l'ubicazione dei castelli medievali (Salaparuta e Gibellina), la fondazione degli insediamenti agricoli seicenteschi (Santa Ninfa e Poggioreale) hanno contribuito alla formazione della struttura insediativa che presenta ancora il disegno generale definito e determinato nei secoli XVII e XVIII e che si basava su un rapporto tra organizzazione urbana, uso del suolo e regime proprietario dei suoli. Il paesaggio agrario prevalentemente caratterizzato dal latifondo, inteso come dimensione dell'unità agraria e come tipologia colturale con la sua netta prevalenza di colture erbacee su quelle arboricole, era profondamente connaturato a questa struttura insediativa. Anche oggi la principale caratteristica dell'insediamento è quella di essere funzionale alla produzione agricola e di conseguenza mantiene la sua forma, fortemente accentrata, costituita da nuclei rurali collinari al centro di campagne non abitate. Il terremoto del 1968 ha reso unica la storia di questo territorio e ha posto all'attenzione la sua arretratezza economica e sociale. La ricostruzione post-terremoto ha profondamente variato la struttura insediativa della media valle del Belice ed ha attenuato l'isolamento delle aree interne creando una nuova centralità definita dal tracciato dell'autostrada Palermo-Mazara e dall'asse Palermo-Sciacca. I principali elementi di criticità sono connessi alle dinamiche di tipo edilizio nelle aree più appetibili per fini turistico-insediativi e alle caratteristiche strutturali delle formazioni vegetali, generalmente avviate verso lenti processi di rinaturazione il cui esito può essere fortemente condizionato dalla persistenza di fattori di limitazione, quali il pascolo, l'incendio e l'urbanizzazione ulteriore. Altri elementi di criticità si rinvergono sulle colline argillose interne dove il mantenimento dell'identità del paesaggio agrario è legato ai processi economici che governano la redditività dei terreni agricoli rispetto ai processi produttivi.

3. STUDIO DI INTERVISIBILITÀ

L'analisi di intervisibilità teorica, è un metodo utilizzato per la verifica *ex ante* delle conseguenze visive di una trasformazione che si verifica sulla superficie del suolo. Attraverso tale analisi è possibile prevedere da quali punti di vista, considerando le forme del terreno, tale trasformazione sarà visibile o meno.

3.1. Geomorfologia e studio plano-altimetrico dell'area di impianto

Per meglio comprendere la morfologia del terreno ove sorgerà l'impianto, si è fatto riferimento all'elaborato REL_03 – *Relazione Geologica* dell'impianto.

L'analisi geomorfologica di dettaglio dell'area, oltre che dal rilevamento in situ, è stata sviluppata tramite la realizzazione di uno studio plano-altimetrico sviluppato grazie all'uso di software che analizzano gli aspetti topografici del territorio basandosi sui rilievi satellitari.

❖ Carta delle curve di livello

Blocco A1 _ La superficie topologica del blocco A1 risulta essere prevalentemente immergente verso SSE con andamento morfologico costante.

Le quote altimetriche maggiori si trovano nella parte Nord del blocco (quota max 308 mt s.l.m.) mentre le quote minori nella parte Sud (quota min. 266 mt s.l.m.).

Blocco A2 _ La zona occidentale del blocco A2 mostra un'immersione topografica verso SSE che risulta contigua a quella blocco A1. Nella zona centrale si allinea un impluvio con direzione circa SSW. Oltre tale impluvio, la zona orientale del blocco risulta avere un'immersione topografica circa verso Sud. Le quote altimetriche minori nella parte Sud (quota min. 254 mt s.l.m.).

In generale quindi la superficie topografica del gruppo A è di tipo sub-collinare.



Figura 2 – *Carta delle curve di livello del Blocco A*

Blocco B1 _ La superficie topografica del blocco B1 risulta essere prevalentemente immergente verso Ovest con andamento morfologico costante ed è di tipo sub-collinare. Le quote altimetriche maggiori si trovano nella parte del confine Est del blocco (quota max 322 mt s.l.m.) mentre le quote altimetriche minori nella parte NW del confine del blocco (quota 244 mt s.l.m.).

Blocco B2 _ In linea generale, l’immersione topografica del blocco B2 immerge verso NW. La zona Sud dell’area mostra i valori di quota più alti (quota max 308 mt s.l.m.) mentre quelli più bassi si ritrovano al confine NW del blocco (quota min. 228 mt s.l.m.). la zona Est del blocco B2 è morfologicamente contigua al blocco B1. La superficie topografica del blocco B2 nella parte Sud è di tipo sub-collinare mentre la parte Nord è di tipo sub-pianeggiante.



Figura 3 – Carta delle curve di livello del Blocco B

❖ Carta delle analisi quote altimetriche

La carta delle analisi quote altimetriche ci restituisce la superficie del lotto in esame settorializzata sulla base dei valori delle quote altimetriche riscontrate. L’area viene suddivisa in settori caratterizzati da range di quota di 10 mt.

Blocco A1 _ Le classi di quota altimetrica che rappresentano maggiormente il blocco A1 sono quelli tra 290,00 e 300,00 mt con una percentuale di 38,91%, quindi, si attribuisce come valore medio della quota altimetrica di progetto del blocco A1 il valore di 295,00 mt s.l.m.

Blocco A2 _ Anche per il blocco A2 la classe di quota altimetrica che rappresentano maggiormente il blocco è tra i 290,00 e 300,00 mt con una percentuale di 17,51%, si attribuisce come valore medio della quota altimetrica di progetto del blocco A2 il valore di 295,00 mt s.l.m. Quindi, viene attribuita la quota altimetrica di progetto per il BLOCCO A che risulta essere di 295,00 mt s.l.m.

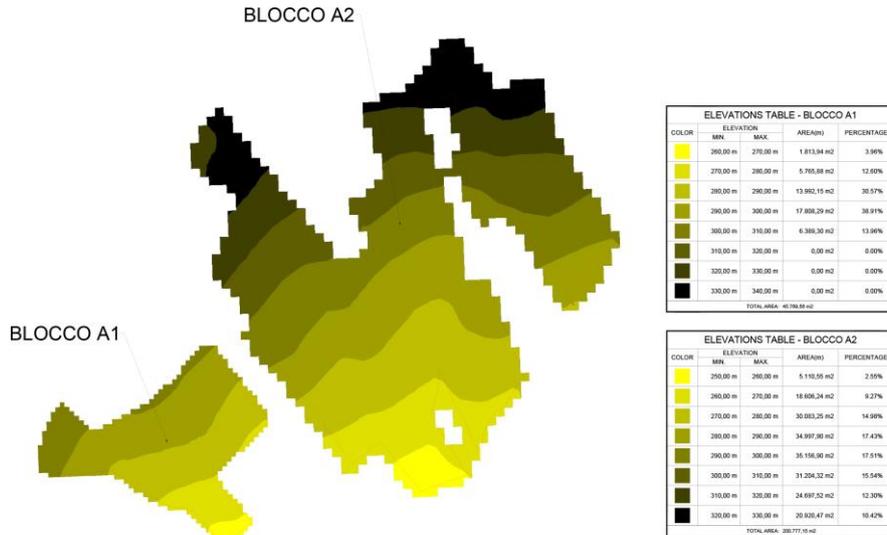


Figura 4 – Carta delle analisi quote altimetriche Blocco A

Blocco B1 _ Le classi di quota altimetrica che rappresentano maggiormente il blocco B1 sono quelli tra 280,00 e 290,00 mt con una percentuale di 16,91%, quindi, si attribuisce come valore medio della quota altimetrica di progetto del blocco A1 il valore di 285,00 mt s.l.m.

Blocco B2 _ Invece, per il blocco B2 la classe di quota altimetrica che rappresentano maggiormente il blocco è tra i 240,00 e 250,00 mt con una percentuale di 22,85%, si attribuisce come valore medio della quota altimetrica di progetto del blocco B2 il valore di 295,00 mt s.l.m. quindi, viene attribuita la quota altimetrica media di progetto per il BLOCCO B che risulta essere di 265,00 mt s.l.m.

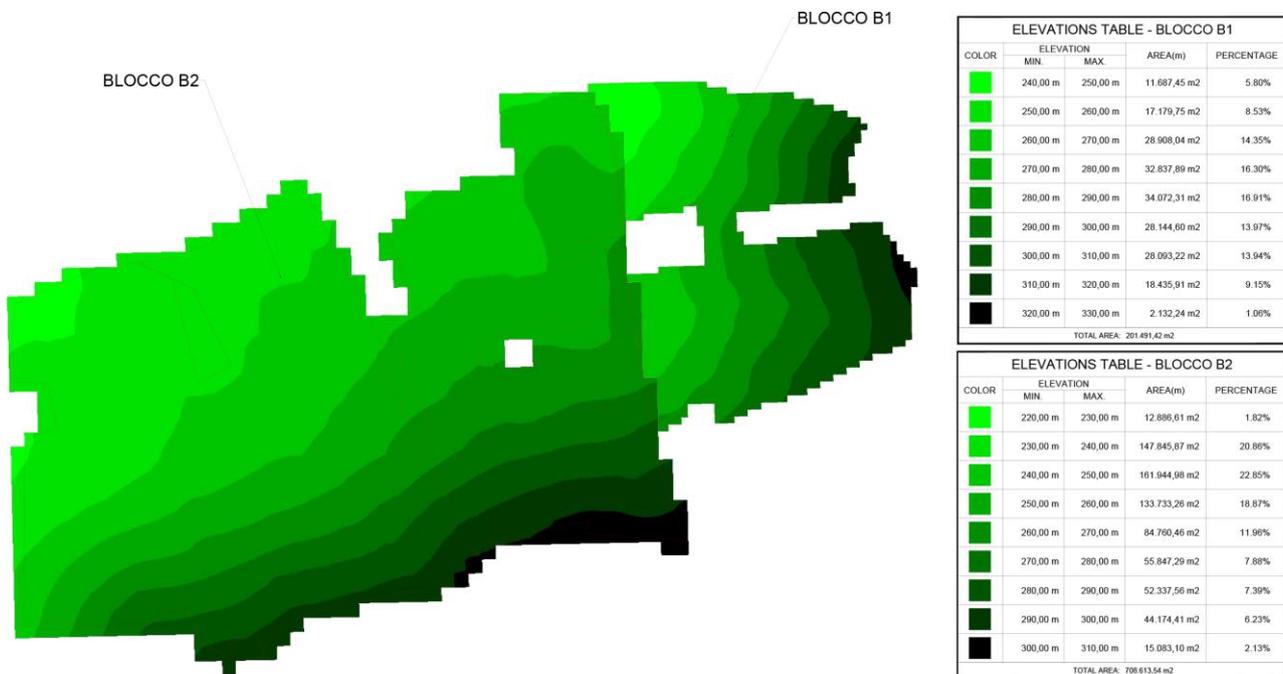


Figura 5 – Carta delle analisi quote altimetriche Blocco B

❖ Carta delle analisi pendenze

La *carta delle analisi delle pendenze* ci descrive, invece, la distribuzione in percentuale delle pendenze del terreno riscontrate nel lotto in esame.

Blocco A1 _ Valori di pendenza >15% rappresentano il BLOCCO A1 con un’incidenza di circa il 48,83% dell’intera superficie e sono caratterizzanti della zona Nord e centro meridionale del blocco. La parte centrale e meridionale del blocco invece è caratterizzato da valori di pendenza tra il 10% ed il 15% con un’incidenza del 42,36%. Solo circa l’8% della superficie mostra valori di pendenza tra 0% e 10%.

Blocco A2 _ Per circa il 57% del totale della superficie il blocco è caratterizzato da valori di pendenza tra il 10% ed il 15% prevalentemente nella zona centrale e meridionale. Valori di pendenza maggiori del 15% si riscontrano nella fascia centro settentrionale del blocco. Valori tra 0% e 10% invece sono presenti prevalentemente nella parte NE dell’area.

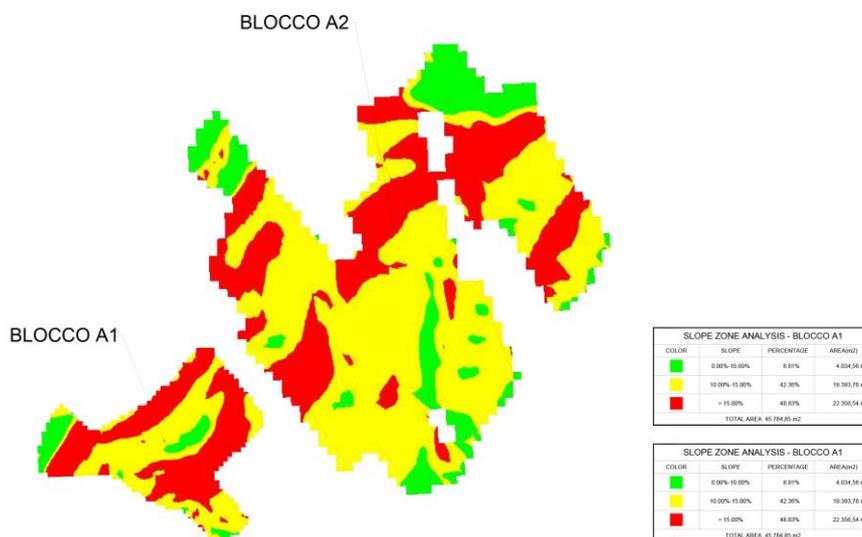


Figura 6 – Carta delle analisi pendenze Blocco A

Blocco B1 _ Tale blocco è caratterizzato da pendenza elevata in particolare nel settore settentrionale e centrale con valori maggiori del 15% per circa il 55% dell’intera superficie. Pendenze basse si ritrovano invece nella parte occidentale del blocco in prossimità del confine.

Blocco B2 _ La superficie del blocco B2 è caratterizzata da valori di pendenza bassi e in particolare il range tra 0% e 10% è rappresentativo della zona settentrionale e coinvolge circa il 55,60% di tutta l’area. Andando verso le zone meridionali, si ha un graduale aumento di pendenza, con immersione topografica verso Nord, e si riscontrano valori tra 10% e 15% per circa il 18,2% nella zona centro meridionale del blocco è caratterizzata dai valori di pendenza più elevati (>15%) per circa il 26,2% dell’area.

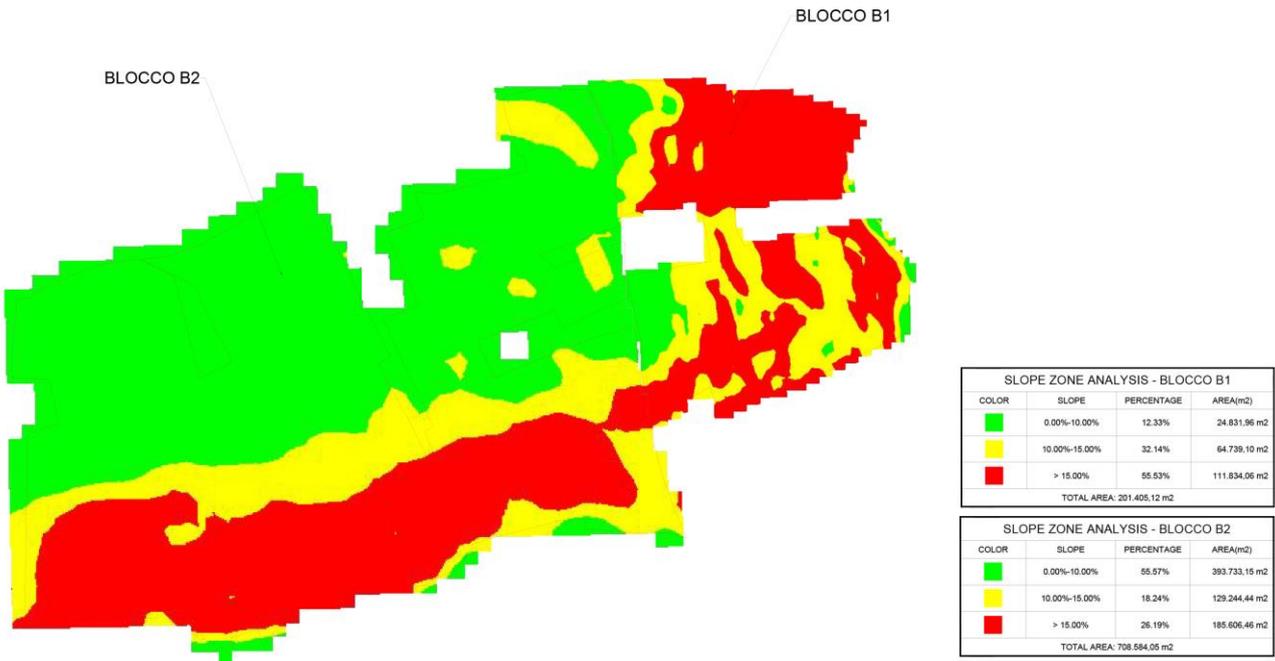


Figura 7 – Carta delle analisi pendenze Blocco B

In conclusione dal punto di vista morfologico, le superfici delle aree in progetto risultano essere:

- Il *Blocco A* ha una quota media di progetto di 295 mt s.l.m.
- Il *Blocco B* ha una quota media di progetto di 265 mt s.l.m.

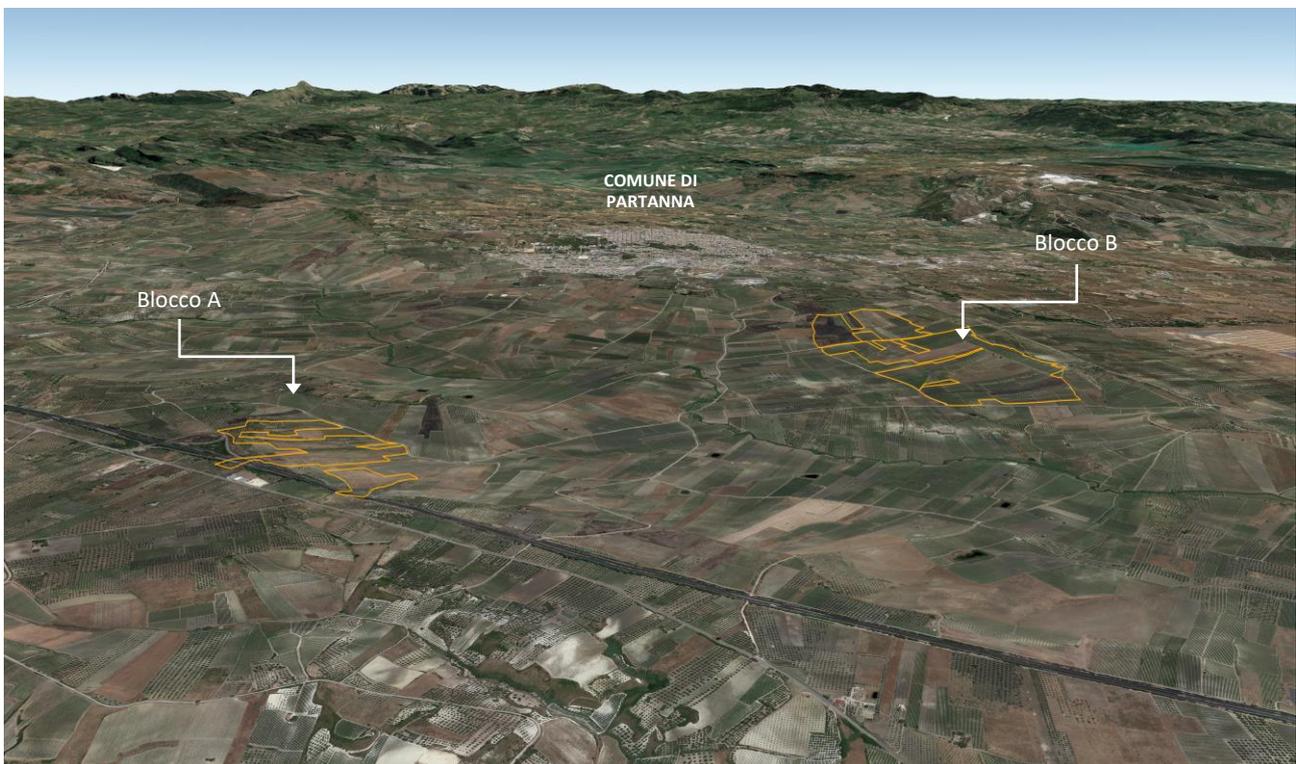


Figura 8 – Morfologia del territorio

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 10 | 33

3.2. Intervisibilità nel Piano Paesaggistico Regionale

L'ambito 3 "Area delle colline del trapanese" del Piano Paesaggistico Regionale, approfondisce, con l'elaborato 14.b.1, lo studio sull'intervisibilità.

Nello specifico caso di studio, si è fatto riferimento alla parte relativa alla *Visibilità dalle strade principali* e alla *Visibilità dai punti panoramici*.

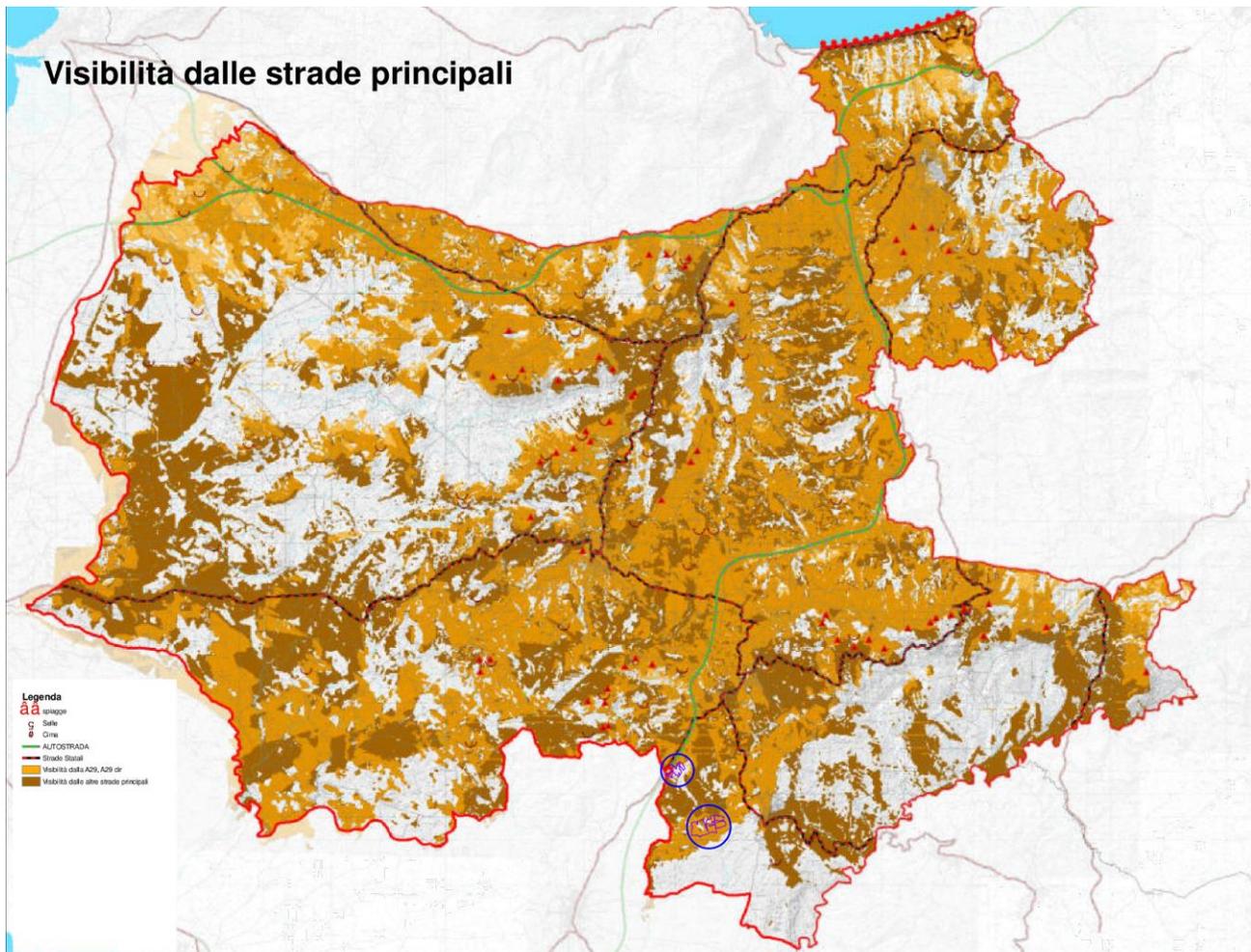


Figura 9 – Stralcio della Tav. 14.b.1 "Carte di Analisi – Sistema antropico" Ambito 3 del Piano Paesaggistico Regionale

Lo stralcio cartografico posto sopra, evidenzia che sia il *Blocco A* (in piccola parte) nonché il *Blocco B* potrebbero essere visibili dall'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo (campitura arancione). La stessa autostrada delimita il *Blocco A* a nord ed è distante dal *Blocco B* circa 2,2 km.

Facendo sempre riferimento al suddetto studio, entrambi i Blocchi non risultano essere visibili dalle *altre strade principali* (campitura marrone).

I paragrafi seguenti approfondiranno meglio questo argomento.

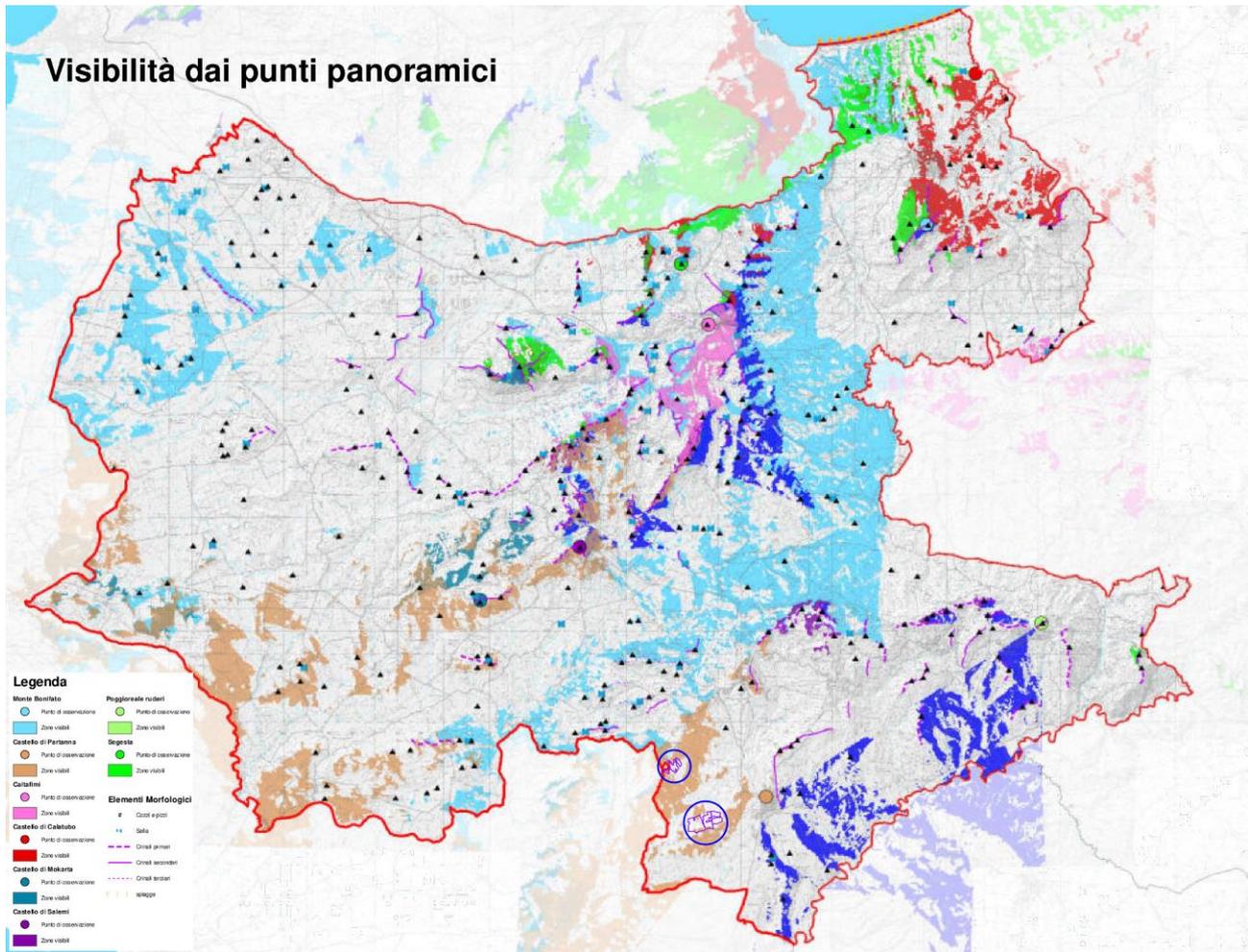


Figura 10 – Stralcio della Tav. 14.b.1 “Carte di Analisi – Sistema antropico”
Ambito 3 del Piano Paesaggistico Regionale

Lo stralcio cartografico posto sopra, evidenzia che i Blocco rientrano, parzialmente, nelle zone visibili dal Castello di Partanna (colore marrone chiaro) anche se lo stesso dista dal *Blocco A* circa 4.2 km e dal *Blocco B* circa 1.8 km.

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:

 AP engineering

Pag. 12 | 33

3.3. Analisi percettiva dell'impianto e contesto paesaggistico

La percezione dell'impianto dipende, oltre che dalle caratteristiche morfologiche del territorio e dalla distanza dell'osservatore, anche dalle seguenti condizioni:

- *Altezza dell'osservatore* (rapporto di elevazione tra osservatore e paesaggio osservato), che può essere:
 - Posizione superiore: l'osservatore si trova ad almeno 30 mt al di sopra dell'oggetto osservato; posizione classica che genera la vista infinita o panoramica, che si ha quando la linea di orizzonte è al di sotto dell'oggetto osservato;
 - Posizione normale o radente: l'osservatore si trova tra i 30 mt al di sopra ed i 30 mt al di sotto dell'oggetto osservato; la linea d'orizzonte è nascosta dall'oggetto osservato, o meglio, l'oggetto si caratterizza come elemento dominante, ponendosi fra l'orizzonte e l'osservatore;
 - Posizione inferiore: l'osservatore si trova a più di 30 mt al di sotto dell'oggetto osservato; posizione legata essenzialmente alla piccola distanza ove assumono valore i tipi compositivi di paesaggio definiti dal dettaglio e da focali fisse ben definite.

I suddetti parametri metrici possono variare anche in funzione delle dimensioni dell'oggetto inserito nel contesto paesaggistico.

Descrittori visivi degli elementi del paesaggio:

- *Forma*: la massa o la conformazione di oggetti che appaiono unitari e l'aspetto tridimensionale della superficie del suolo;
- *Linea*: il percorso dell'occhio che percepisce stacchi netti di forme, colori, o tessitura (creste, profili, cambi di vegetazione, singoli elementi naturali e strutture);
- *Colore*: tinta e valore della luce emessa o riflessa dagli oggetti visibili;
- *Tessitura*: disposizione di parti distinguibili entro una superficie continua (variazioni cromatiche e luminose a piccola e media distanza, composizione di forme e oggetti a grande distanza).

La posizione dell'osservatore (distanza e altezza), interagendo con la configurazione del paesaggio, identifica una serie di tipologie del paesaggio. I tipi compositivi identificati, per disposizione degli oggetti e dei vuoti nel paesaggio, nonché dalla sintesi di rapporti tra i parametri dimensionali delle vedute (profondità e dislivello) e la qualità della stessa intesa come percezione variabile dal dettaglio allo sfumato, ove influiscono fattori di luce e di atmosfera, sono:

- *Paesaggio ad elemento dominante*, in cui risulta emergente un elemento (forma naturale, costruita) per la sua posizione preminente, per l'estensione, il contrasto o l'evidenza della forma;
- *Paesaggio focale*, in cui la convergenza di elementi allineati o superfici laterali dà risalto ad un elemento o ad un'area ristretta che appare come "fuoco" della visione;
- *Paesaggio concluso*, in cui la vista è racchiusa e limitata da elementi senza convergenza come nel tipo precedente;
- *Paesaggio panoramico*, in cui i principali elementi visibili si collocano su piani perpendicolari alle linee di vista e la visione risulta ampia e continua.

È utile evidenziare che la dimensione degli impianti fotovoltaici “a terra” è quella planimetrica con altezze contenute (max 3 mt) rispetto alla superficie. Questo fa sì che l’impatto visivo-percettivo in un terreno sub-pianeggiato, come quello in progetto, non sia generalmente di rilevante criticità.

L’estensione planimetrica e la forma dell’impianto diventano invece considerevoli e valutabili in una visione dall’alto.

Il tema della visibilità dell’impianto, come richiesto dalle linee guida nazionali, può essere affrontato con l’elaborazione di una carta dell’intervisibilità basata su un modello tridimensionale del terreno creato a partire dalle curve di livello. Su di essa sono rappresentati i punti del territorio da cui è possibile vedere almeno un elemento dell’impianto e, per differenza cromatica, i punti dai quali l’impianto non risulta visibile.

Tale elaborazione digitale affronta il tema asetticamente partendo da un astratto principio quantitativo che tiene conto esclusivamente dell’orografia del territorio, tralasciando gli ostacoli determinati dalla copertura boschiva e dagli ostacoli naturali e artificiali.

È un metodo che non tiene conto delle relazioni visive reali e soprattutto non entra nel merito della qualificazione delle viste. Per determinare e verificare l’effettiva percezione dell’impianto, tale analisi generale deve essere approfondita e verificata attraverso una puntuale ricognizione in situ che interessa particolari punti di osservazione (centri abitati e punti panoramici) e i principali percorsi stradali prossimi all’area.

Pertanto, la reale percezione visiva dell’impianto dipende non solo dall’orografia del territorio, ma anche dall’andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dagli ostacoli che di volta in volta si interpongono tra l’osservatore e l’oggetto della verifica percettiva.

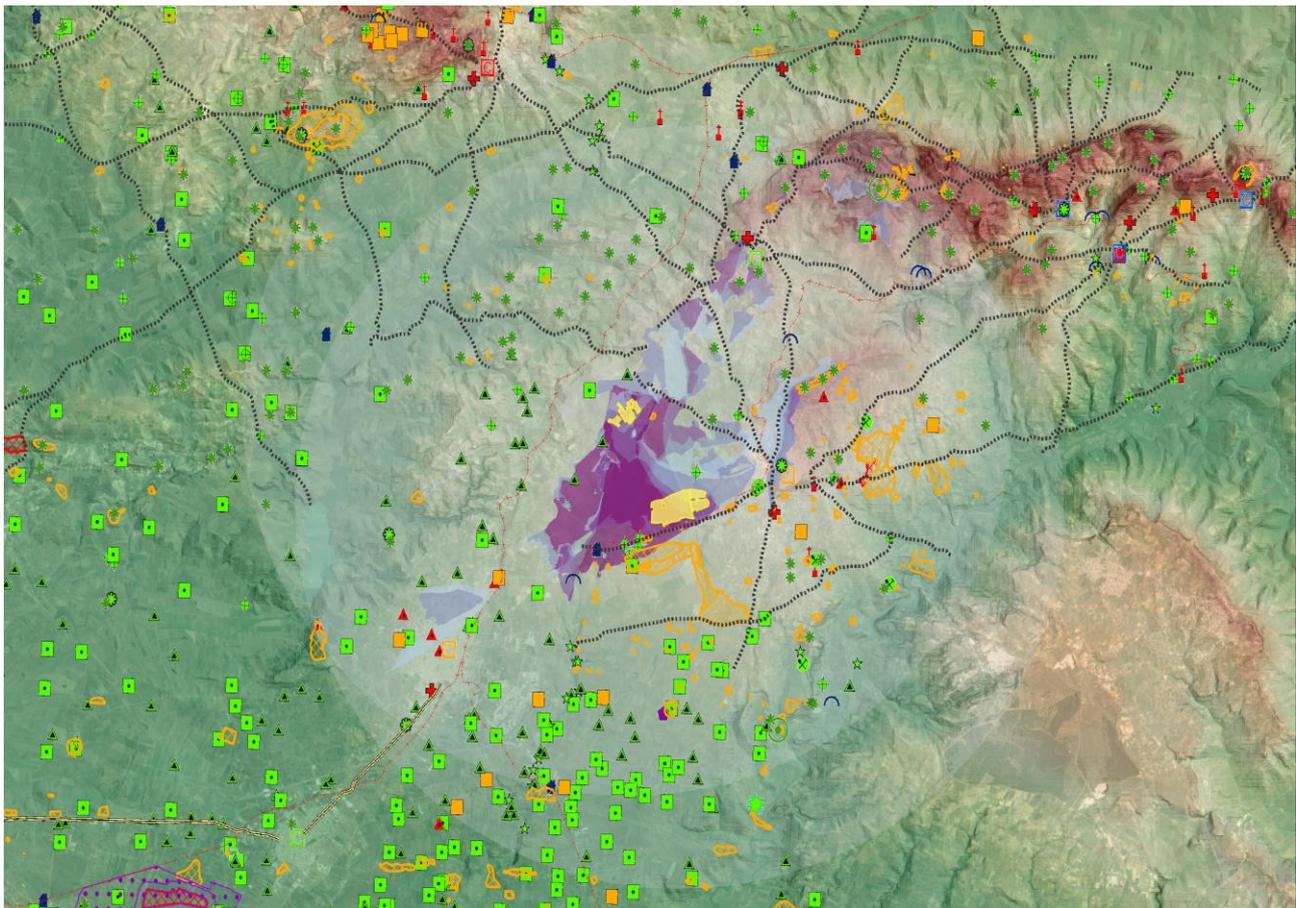
L’ambito di progetto è stato dunque analizzato sotto molteplici punti di vista e qualità percettive e la verifica è stata effettuata dalla lunga, media e breve distanza.

Importanti, per una valutazione complessiva dell’intervento e per il suo inserimento paesaggistico, sono alcuni criteri specifici che corrispondono alle diverse scale percettive:

- Criteri insediativi e relazione con il territorio alla scala vasta;
- Visibilità e qualità delle visuali dalle strade di attraversamento principali, dai percorsi panoramici ed escursionistici, dai luoghi di interesse turistico e storico testimoniale, ad una media distanza;
- Analisi del progetto ad una breve distanza in cui sono valutabili la qualità dei bordi e delle fasce cuscinetto tra impianto e infrastruttura viaria.

Riguardo alle strutture dell’impianto, si è analizzata l’intervisibilità con i seguenti elementi censiti dal Piano Paesaggistico:

- Punti panoramici
- Centri e nuclei storici
- Beni isolati
- Parchi archeologici
- Aree archeologiche
- Viabilità storica



TP_Componenti_Paesaggio			
<p>siti di particolare rilievo biogeografico</p> <p>Siti di interesse bio-geografico</p> <p>grotte</p> <p>grotta</p> <p>singolarità geomorfologiche</p> <p>pozzo, pozzo termale</p> <p>emergenza geopaleontologica</p> <p>sorgente, sorgente termale</p> <p>rilievi isolati</p> <p>Rilievi isolati</p> <p>beni isolati</p> <p>A1 - Torri</p> <p>A2 - Bastioni, castelli, fortificazioni, rivellini</p> <p>A3 - Capitanerie, carceri, caserme, depositi di polvere, fortini, dogane</p> <p>B1 - Abbazie, badie, collegi, conventi, eremi, monasteri, santuari</p> <p>B2 - Cappelle, chiese</p>	<p>B3 - Cimiteri, ossari</p> <p>B4 - Edicole, cippi, croci, monumenti celebrativi</p> <p>C1 - Casine, casini, palazzetti, palazzine, palazzi, ville, villette, villini</p> <p>C2 - Pagliai, grotte abitate, ricoveri, rifugi</p> <p>D1 - Aziende, bagli, casali, cortili, fattorie, fondi, casene, masserie, robbe rurali</p> <p>D2 - Case coloniche, depositi frumentari, magazzini, stalle</p> <p>D3 - Cantine, oleifici, palmenti, stabilimenti enologici, trappeti</p> <p>D4 - Mulini</p> <p>D5 - Abbeveratoi, cisterne, fontane, gebbie, norie o senie, pozzi, vasche</p> <p>D6 - Tonnare</p> <p>D7 - Saline</p> <p>D8 - Cave, miniere, solfate</p> <p>D9 - Calcare, forni, stazioni</p>	<p>D10 - Fabbriche, insediamenti industriali, distillerie</p> <p>E4 - Alberghi, colonie marine, fondaci, locande, rifugi, ristoranti, taverne</p> <p>E5 - Asili dei poveri, gasometri, lazzareti, macelli, ospedali, scuole, telegrafi</p> <p>E6 - Fanali, fari, fari-lanterne, semafori</p> <p>E7 - Stazioni, caselli ferroviari, case cantoniere</p> <p>E8 - Ponti, gallerie</p> <p>E9 - Giardini, ville</p> <p>punti panoramici</p> <p>Punti panoramici</p> <p>centri e nuclei storici</p> <p>Centri storici di origine antica</p> <p>Centri storici di origine medievale</p> <p>Centri storici di nuova fondazione</p> <p>Nuclei storici</p> <p>Nuclei storici a funzionalità specifica</p>	<p>Centri storici abbandonati</p> <p>paesaggi_locali</p> <p>crinali</p> <p>viabilità_storica</p> <p>viabilità storica principale</p> <p>ferrovia storica</p> <p>regie trazzere</p> <p>aree archeologiche</p> <p>aree di interesse archeologico</p> <p>parchi_archeo</p>

Figura 11 – Elaborazione intervisibilità base DTM e componenti del paesaggio

Si può notare, dall’elaborazione della *carta di intervisibilità* che, la posizione del terreno dove sorgerà l’impianto consente di limitare a Sud-Est la visibilità dello stesso.

Dal report fotografico allegato dei punti di vista sensibili selezionati, si può notare come nella realtà l’impianto si confonde con il contesto paesaggistico, proprio per i motivi già trattati:

- Altezze non elevate delle strutture del parco fotovoltaico,
- Frapposizioni di ostacoli naturali e artificiali,
- Orografia del territorio.

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 15 | 33

Le misure di mitigazione previste, consentiranno un migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Pertanto, sono stati presi in considerazione come “punti sensibili” 8 punti di presa intercettati dallo studio precedentemente svolto, coincidenti con i beni isolati (aziende, bagli, casali, cortili, fattorie, fondi, casene, masserie, robe rurali, ecc.), punti panoramici e aree di interesse archeologico.

I punti sensibili vengono di seguito elencati:

1. Area di interesse archeologico “Piano della Morici”
2. Bene isolato Casa d’Anca
3. Bene isolato Casa Ampola
4. Area di interesse archeologico “Torre di Maio”
5. Punto panoramico “Castello Grifeo” di Partanna
6. Area di interesse archeologico “Montagna”
7. Bene isolato Castello Barone De Stefani
8. Area di interesse archeologico “Monte Finestrelle”



Figura 12 – Punti sensibili intercettati

Punto 1 – Area di interesse archeologico “Piano della Morici”



Figura 13 – Punto di presa 1 dall’Area di interesse archeologico

La suddetta area, individuata dal Piano Paesaggistico come *Area di interesse archeologico* denominata “Piano della Morici” è situata a circa 380 mt a Sud/Ovest rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco B*. Il punto di presa è posto ad un’altezza di circa 280 mt s.l.m. Il luogo, di *Età romana ellenistica/repubblicana; Età romana imperiale III a.C; V d.C.*, viene descritto come *area di frammenti fittili*.

La vista dell’impianto, dalla suddetta area, sarà ostacolata dai principali fattori sotto elencati:

- *percezione ottica* (l’area avrà dimensioni più ridotte);
- *orografia e specie vegetali presenti*;
- *tipologia di pannello* (antiriflesso ad alta trasmittanza);
- *opere di mitigazione*.

Pertanto dal punto di vista dell’osservatore, posizionato sulla sommità, si rileva un paesaggio panoramico nel quale la visione è ampia e sfocata e pertanto l’impianto in oggetto si confonde con il paesaggio circostante.

Punto 2 – Bene isolato Casa d’Anca



Figura 14 – Punto di presa 2 dal Bene isolato

Il suddetto Bene, individuato dal Piano Paesaggistico come *Bene Isolato* denominato “*Casa d’Anca*”, è posto a circa 2 Km a Nord/Ovest rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco B*. Il punto di presa è posto ad un’altezza di circa 290 mt s.l.m. L’edificio, adibito a *magazzino/casa*, ha una rilevanza *bassa* con valore *caratterizzante*.

La vista dell’impianto, dal suddetto punto sarà ostacolata dai principali fattori sotto elencati:

- *percezione ottica* (l’area avrà dimensioni più ridotte);
- *orografia e specie vegetali presenti*;
- *tipologia di pannello* (antiriflesso ad alta trasmittanza);
- *opere di mitigazione*.

Pertanto dal punto di vista dell’osservatore, posizionato adiacente la struttura, si rileva un paesaggio panoramico nel quale la visione è ampia e sfocata e pertanto l’impianto in oggetto si confonde con il paesaggio circostante.

Punto 3 – Bene isolato Casa Ampola



Figura 15 – Punto di presa 3 dal Bene Isolato

Il suddetto Bene, individuato dal Piano Paesaggistico come *Bene Isolato* denominato “*Casa d’Ampola*”, è posto a circa 2 Km a Nord/Ovest rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco B*. Il punto di presa è posto ad un’altezza di circa 305 mt s.l.m. L’edificio, adibito a *magazzino (con pozzo, lavabo)* ha una rilevanza *bassa* con valore *caratterizzante*.

La vista dell’impianto, dal suddetto punto sarà ostacolata dai principali fattori sotto elencati:

- *percezione ottica* (l’area avrà dimensioni più ridotte);
- *orografia e specie vegetali presenti*;
- *tipologia di pannello* (antiriflesso ad alta trasmittanza);
- *opere di mitigazione*.

Pertanto dal punto di vista dell’osservatore, posizionato adiacente la struttura, si rileva un paesaggio panoramico nel quale la visione è ampia e sfocata e pertanto l’impianto in oggetto si confonde con il paesaggio circostante.

Punto 4 – Area di interesse archeologico “Torre di Maio”



Figura 16 – Punto di presa 4 dall'Area di interesse archeologico

La suddetta area, individuata dal Piano Paesaggistico come *Area di interesse archeologico* denominata “*Torre di Maio*” è situata a circa 400 mt ad Est rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco A*. Il punto di presa è posto ad un’altezza di circa 315 mt s.l.m.

Il luogo, di *Età romana paleocristiana II-IV d.C; V d.C.*, viene descritto come *area di frammenti fittili*. L’impianto dalla suddetta area risulterà visibile, ma la percezione dello stesso, una volta realizzato, sarà limitata grazie alle opere di mitigazione previste nonché alla tipologia di pannello fotovoltaico utilizzato (antiriflesso ad alta trasmittanza).

Punto 5 – Punto panoramico “Castello Grifeo” di Partanna



Figura 17 – Punto di presa 5 dal Punto panoramico

Il suddetto punto, individuato dal Piano Paesaggistico come *Punto panoramico* limitrofo al “Castello Grifeo” di Partanna è situato a circa 4 km a Sud/Est rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco A*, nonché a circa 1.7 km ad Est rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco B*. Il punto di presa è posto ad un’altezza di circa 400 mt s.l.m.

Data la panoramicità del punto in riferimento, i Blocchi in questione potrebbero essere individuati. Tuttavia, la vista degli impianti sarà ostacolata dai principali fattori sotto elencati:

- *percezione ottica* (l’area avrà dimensioni più ridotte);
- *orografia e specie vegetali presenti*;
- *tipologia di pannello* (antiriflesso ad alta trasmittanza);
- *opere di mitigazione*.

Pertanto dal punto di vista dell’osservatore, posizionato nel punto panoramico limitrofo al Castello Grifeo di Partanna, si rileva un paesaggio panoramico nel quale la visione è ampia e sfocata confondendo l’impianto in oggetto con il paesaggio circostante.

Punto 6 – Area di interesse archeologico “Montagna”



Figura 18 – Punto di presa 6 dall’Area di interesse archeologico

La suddetta area, individuata dal Piano Paesaggistico come *Area di interesse archeologico* denominata “*Montagna*” è situata a circa 4.4 km a Nord/Est rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco A*. Il *Blocco B* risulta essere di non facile individuazione data dalla morfologia del territorio. Tale area è posizionata ad un’altezza di circa 530 mt s.l.m.

Il luogo, di *Età greca arcaica*; *Età greca classica VIII-IV a.C.*, viene descritto come *insediamento*.

La vista dell’impianto, dalla suddetta area, sarà ostacolata dai principali fattori sotto elencati:

- *percezione ottica* (l’area avrà dimensioni più ridotte);
- *orografia e specie vegetali presenti*;
- *tipologia di pannello* (antiriflesso ad alta trasmittanza);
- *opere di mitigazione*.

Pertanto dal punto di vista dell’osservatore, posizionato sulla sommità, si rileva un paesaggio panoramico nel quale la visione è ampia e sfocata e pertanto l’impianto in oggetto si confonde con il paesaggio circostante.

Punto 7 – Bene isolato “Castello Barone De Stefani”



Figura 19 – Punto di presa 7 dal Bene Isolato

Il suddetto Bene, individuato dal Piano Paesaggistico come *Bene Isolato* denominato “*Castello Barone De Stefani*”, è posto a circa 7.4 Km a Nord/Est rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco A*, mentre dista circa 7.9 km dal perimetro dell’impianto del *Blocco B*.

Il punto di presa è posto ad un’altezza di circa 500 mt s.l.m. L’edificio, ubicato nel Comune di Santa Ninfa, è adibito a *baglio* ed ha una rilevanza *alta*.

La vista dell’impianto, dal suddetto punto sarà ostacolata dai principali fattori sotto elencati:

- *percezione ottica* (l’area avrà dimensioni più ridotte);
- *orografia e specie vegetali presenti*;
- *tipologia di pannello* (antiriflesso ad alta trasmittanza);
- *opere di mitigazione*.

Pertanto dal punto di vista dell’osservatore, posizionato adiacente la struttura, si rileva un paesaggio panoramico nel quale la visione è ampia e sfocata e pertanto l’impianto in oggetto si confonde con il paesaggio circostante.

Punto 8 – Area di interesse archeologico “Monte Finestrelle”



Figura 20 – Punto di presa 8 dall’Area di interesse archeologico

La suddetta area, individuata dal Piano Paesaggistico come *Area di interesse archeologico* denominata “Monte Finestrelle” è situata a circa 7.8 km a Nord/Est rispetto al punto più vicino dal perimetro dell’impianto del *Blocco A*, mentre dista circa 8.7 km dal perimetro dell’impianto del *Blocco B*. Tale area è posizionata ad un’altezza di circa 630 mt s.l.m.

Il luogo, *Protostoria, Età arcaica - Età del Ferro, VI a.C.*, viene descritto come *villaggio indigeno*.

La vista dell’impianto, dalla suddetta area, sarà ostacolata dai principali fattori sotto elencati:

- *percezione ottica* (l’area avrà dimensioni più ridotte);
- *orografia e specie vegetali presenti*;
- *tipologia di pannello* (antiriflesso ad alta trasmittanza);
- *opere di mitigazione*.

Pertanto dal punto di vista dell’osservatore, posizionato sulla sommità, si rileva un paesaggio panoramico nel quale la visione è ampia e sfocata e pertanto l’impianto in oggetto si confonde con il paesaggio circostante.

Sulla base dei risultati ottenuti e dei reali punti di osservazione, si è utilizzato il plug-in *Terrain profile* su QGis, creando delle sezioni di intervisibilità che, dato un punto di vista specifico, individua le zone visibili e invisibili.

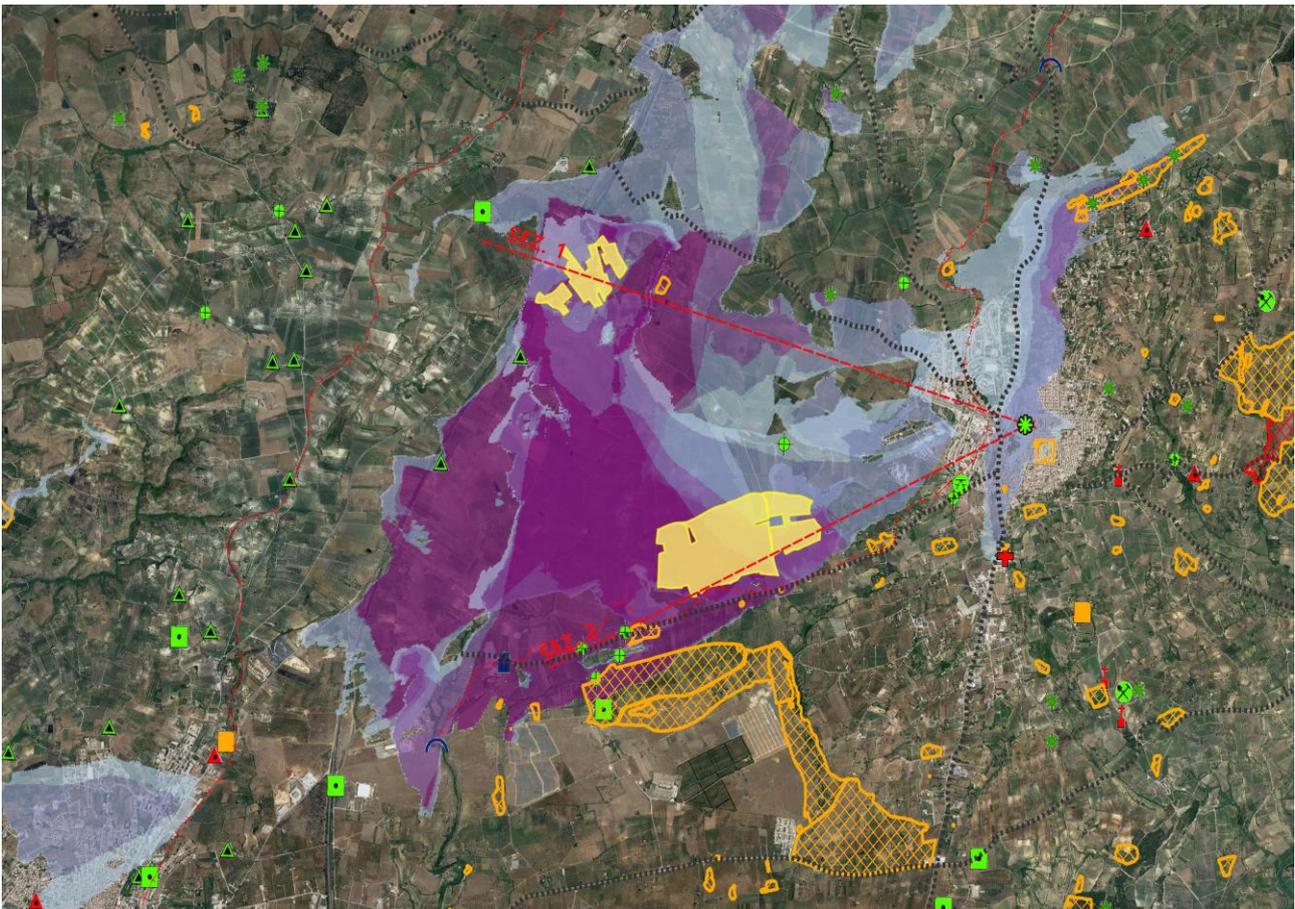
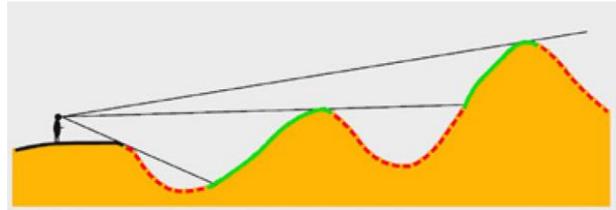


Figura 21 – Sezioni di intervisibilità dal punto panoramico “Castello Grifeo” di Partanna



Figura 22 – Sezione 1. Blocco A

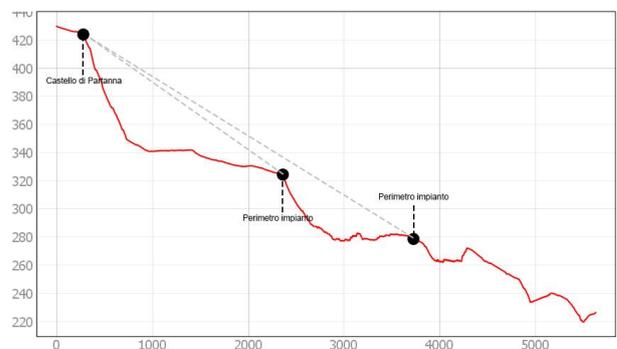


Figura 23 – Sezione 2. Blocco B

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 25 | 33

3.4. Punti di osservazione

Alla luce di quanto esposto, è utile fare un ulteriore approfondimento della visibilità dell'impianto dai centri limitrofi, nonché dalle arterie principali che interessano il territorio circostante.

Di seguito si riportano i centri abitati più vicini all'impianto, nonché la loro distanza dal *Blocco A*:

- Salemi che dista circa 9.2 km (in linea d'aria) dal Blocco A;
- Gibellina che dista circa 7.5 km (in linea d'aria) dal Blocco A;
- Santa Ninfa che dista circa 4.2 km (in linea d'aria) dal Blocco A;
- Partanna che dista circa 2.9 km (in linea d'aria) dal Blocco A;
- Castelvetro che dista circa 4.9 km (in linea d'aria) dal Blocco A.

Distanza dal *Blocco B*:

- Santa Ninfa che dista circa 5.2 km (in linea d'aria) dal Blocco B;
- Partanna che dista circa 1.2 km (in linea d'aria) dal Blocco B;
- Montevago che dista circa 9.9 km (in linea d'aria) dal Blocco B;
- Castelvetro che dista circa 5.2 km (in linea d'aria) dal Blocco B.

Infine, l'impianto in progetto dista dalle zone strategiche:

- Porto di Trapani che dista circa 44.5 km (in linea d'aria) dall'impianto;
- Porto di Palermo che dista circa 64 km (in linea d'aria) dall'impianto;
- Aeroporto di Trapani-Birgi "Vincenzo Florio" che dista circa 35 km (in linea d'aria) dall'impianto;
- Aeroporto Internazionale di Palermo-Punta Raisi "Falcone e Borsellino" che dista circa 53 km (in linea d'aria) dall'impianto.

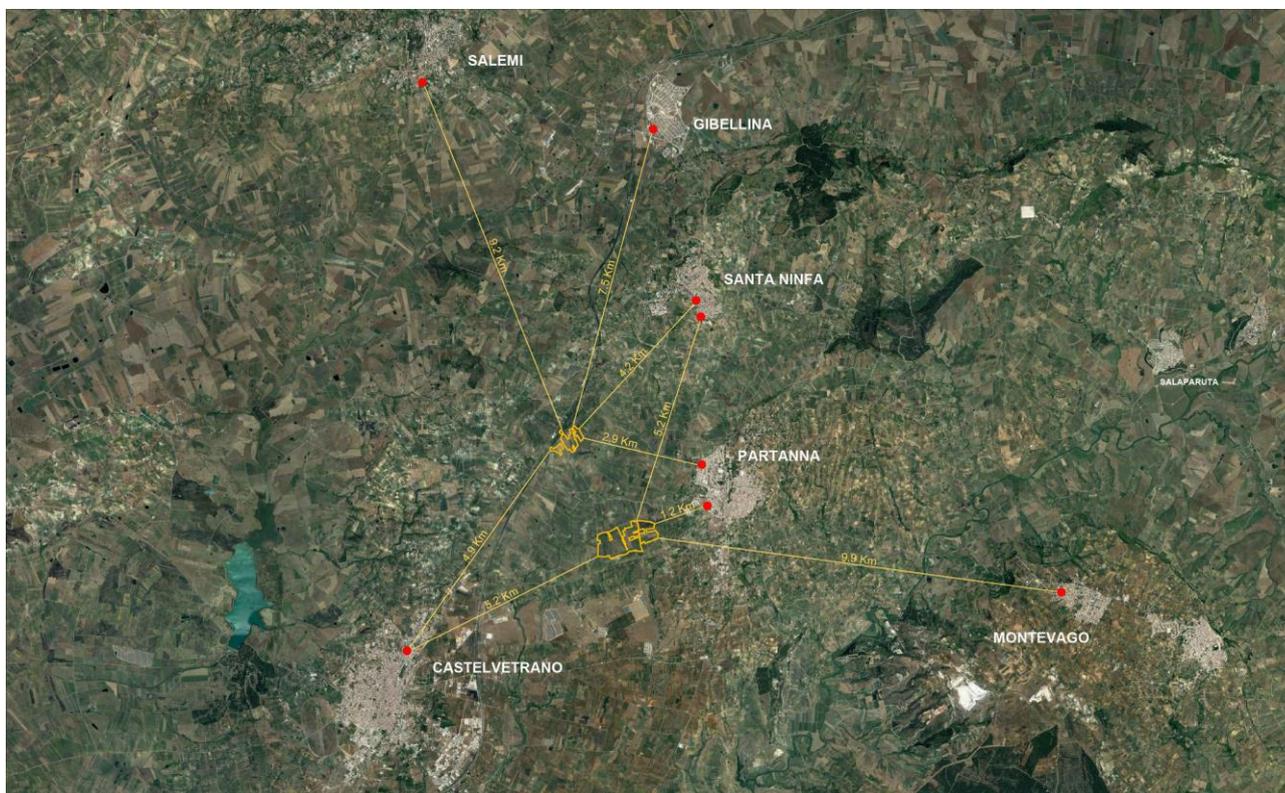


Figura 24 – Distanza dai centri abitati e zone strategiche limitrofe

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 26 | 33

La rete viaria, limitrofa all’impianto, invece, è costituita essenzialmente da:

- Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo che delimita il *Blocco A* a Nord e dista circa 2.2 km dal punto più vicino ad Est del *Blocco B*;
- Strada Statale 119 che dista circa 2.2 km dal punto più vicino a Nord del *Blocco A*;
- Strada Statale 188 che dista circa 2.4 km dal punto più vicino ad Est del *Blocco A*;
- Strada vicinale che dista circa 1 km dal punto più vicino a Sud del *Blocco A*;
- Strada Statale 188 che dista circa 1.1 km dal punto più vicino a Nord-Est del *Blocco B*;
- Strada Provinciale 17 che dista circa 1.6 km dal punto più vicino a Sud-Est del *Blocco B*;
- Strada vicinale che dista circa 2.6 km dal punto più vicino a Sud del *Blocco B*.

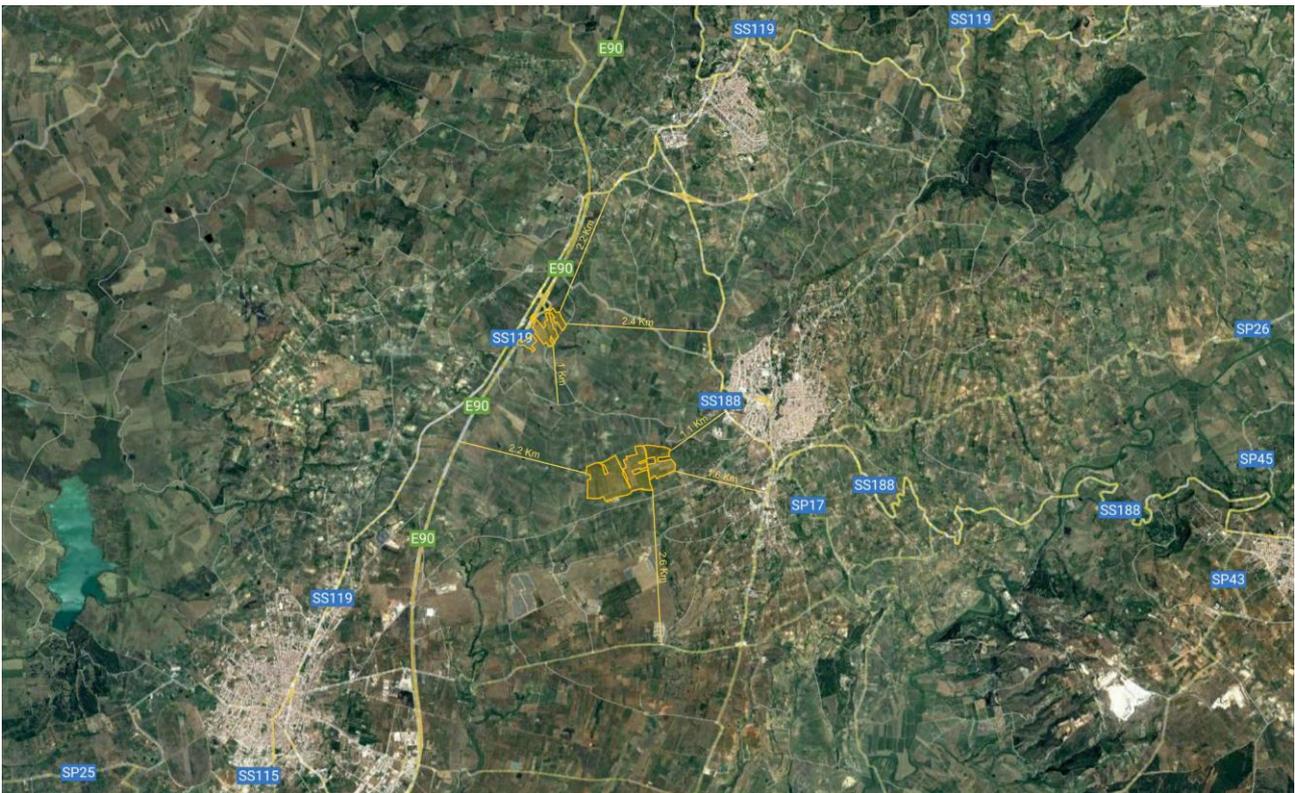


Figura 25 – Viabilità principale limitrofa

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 27 | 33



Figura 26 –Vista dall’Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo (direzione Palermo).
Il campo, nello specifico il Blocco A, si svilupperà a destra.



Figura 27 –Vista dall’Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo (direzione Palermo).
Il campo, nello specifico il Blocco B, si svilupperà in fondo a una distanza di circa 2,2 km.

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:

 AP engineering

Pag. 28 | 33



Figura 28 – Vista dalla SS119. Il Blocco A dista da tale arteria circa 2.2 km

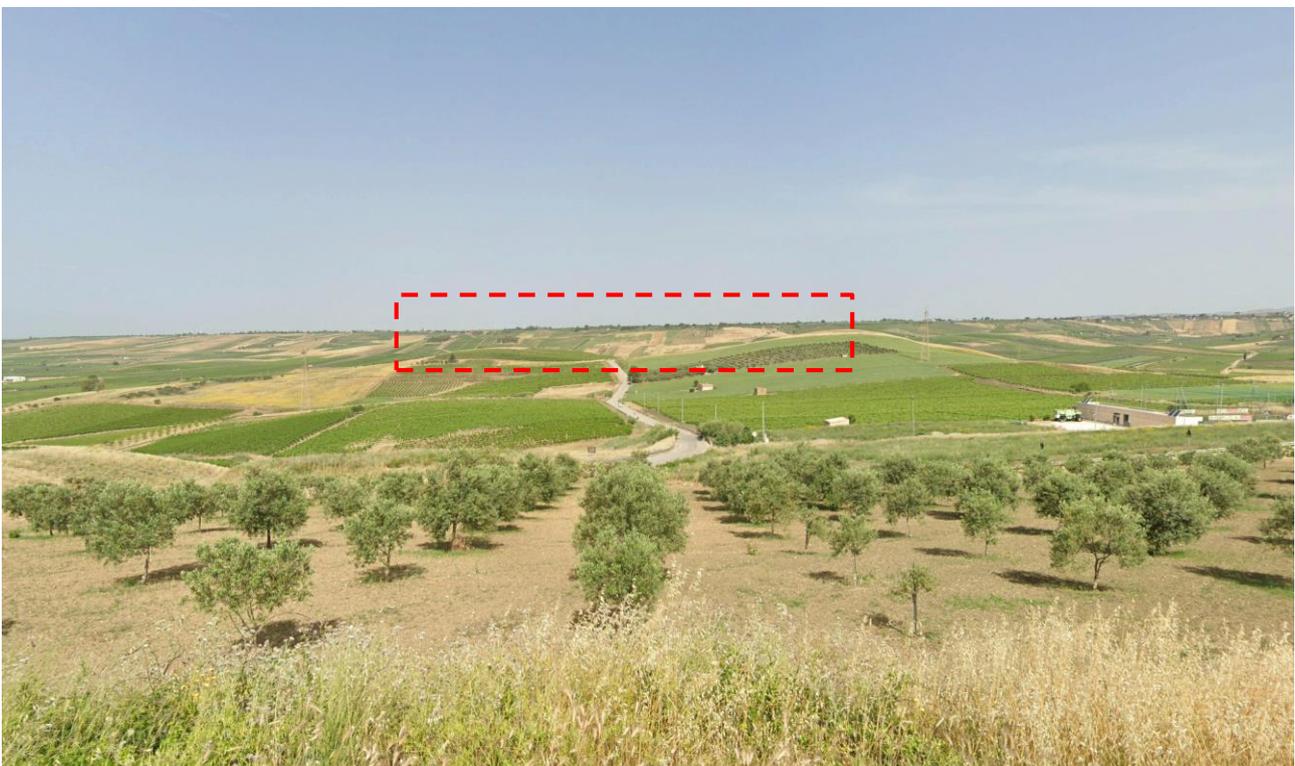


Figura 29 – Vista dalla SS188. Il Blocco A dista da tale arteria circa 2.4 km

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 29 | 33

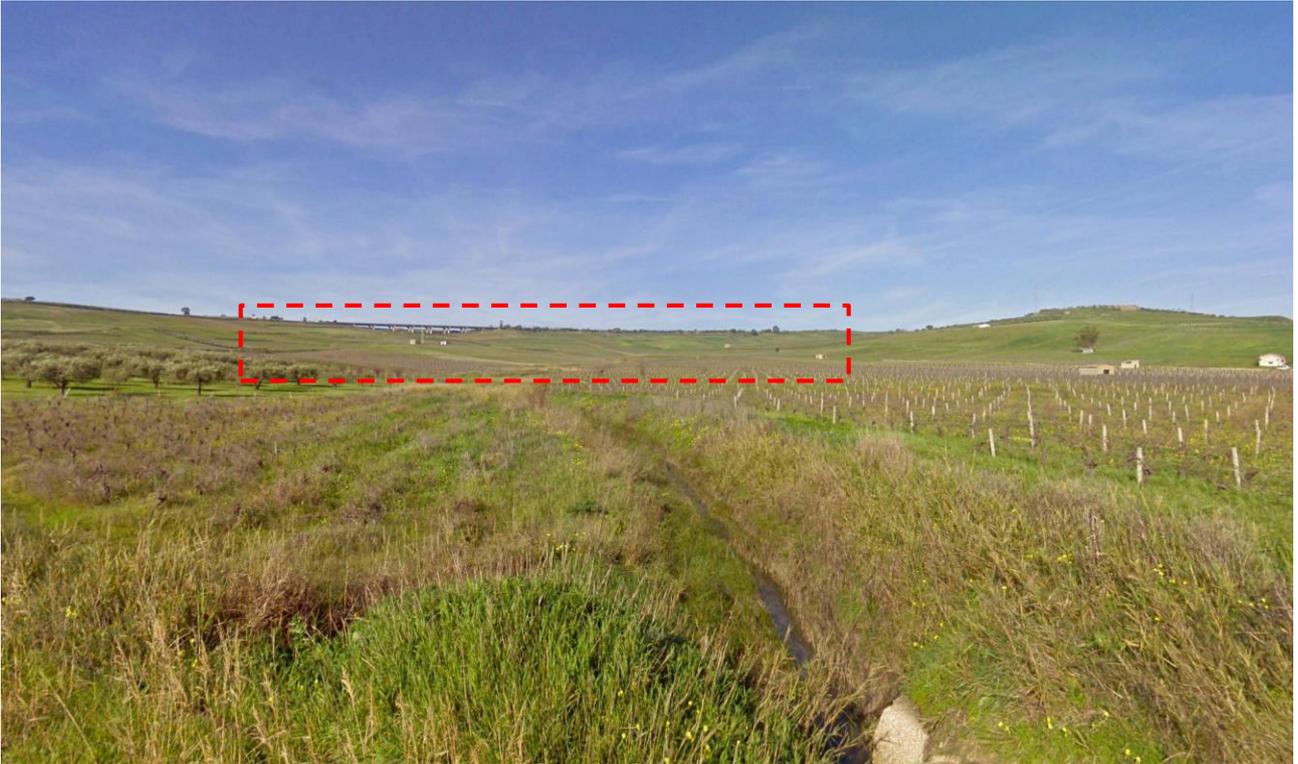


Figura 30 – Vista dalla strada vicinale che si sviluppa a sud del Blocco A ad una distanza di circa 1 km.



Figura 31 – Vista dalla SS188. Il Blocco B dista da tale arteria circa 1.1 km

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 30 | 33



Figura 32 – Vista dalla SP17 Via Castelvetrano. Il Blocco B dista da tale arteria circa 1.6 km



Figura 33 – Vista dalla strada vicinale che si sviluppa a sud del Blocco B ad una distanza di circa 2.6 km.

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:

 AP engineering

Pag. 31 | 33

Dall'analisi effettuata, si evince come le aree ove sorgeranno gli impianti (*Blocco A* e *Blocco B*) potrebbero essere visibili dal centro urbano di Partanna, nonché dall'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo.

Per mitigare l'impatto visivo derivante dal posizionamento dei moduli fotovoltaici, sia il vetro che le celle solari scelte in progetto, saranno dotate di uno strato antiriflesso. Inoltre sarà realizzata una fascia perimetrale costituita da specie arboree (oliveto) che saranno mantenute ad un'altezza di circa 3,5 mt dal suolo, finalizzata alla mitigazione, conservazione, salvaguardia e crescita della biodiversità presente nel territorio. Tale fascia avrà una larghezza minima di 10 mt e le piante di olivo, saranno disposte su due file distanti 5 mt disposte con uno sfalsamento di 2,5 mt per facilitare l'impiego della raccolta meccanica. Questa disposizione sfalsata consentirà di creare una barriera visiva più efficace. In conclusione, facendo riferimento alle analisi planoaltimetriche, si deduce che i due *Blocchi* si trovano ad una quota inferiore rispetto alla summenzionata autostrada. Ciò nonostante la fascia di mitigazione che delimita il *Blocco A* dall'autostrada a Nord, avrà una larghezza che in alcuni punti arriverà a 50 mt e la recinzione dell'impianto sarà posizionata oltre la fascia arborea, in modo da non essere visibile dall'esterno.

4. CONCLUSIONI

Dallo studio di intervisibilità emerge che:

- L'ambito territoriale in cui il progetto andrà ad inserirsi, è tale da limitare molto la visibilità dell'impianto;
- Per la visibilità dell'impianto, si è posta l'attenzione ai centri urbani limitrofi nonché alla loro distanza dal campo (Salemi, Gibellina, Santa Ninfa, Partanna, Castelvetro, Montevago) e alla rete viaria limitrofa (Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, SS119, SS188, SP17 e Strade Vicinali), punti soggetti al transito di persone. Tali punti sono però a distanza tale dall'area di progetto da rendere scarsamente significativa la presenza dell'impianto all'orizzonte. Come precedentemente detto, dall'analisi effettuata, si evince come le aree ove sorgeranno gli impianti (*Blocco A* e *Blocco B*) potrebbero essere visibili dal centro urbano di Partanna, nonché dall'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo.

Inoltre, come trattato nella Relazione REL_14 – *Studio di Impatto Ambientale*, al fine di rendere minimo l'impatto dell'impianto in progetto e contribuire all'integrazione paesaggistica, si adotteranno le seguenti opere di mitigazione:

- ✓ Ridurre l'occupazione di suolo, avendo previsto moduli ad alta potenza (600 Wp) e strutture ad inseguimento monoassiale. La struttura ad inseguimento, diversamente dalle tradizionali strutture fisse, permette di coltivare parte dell'area occupata dai moduli fotovoltaici, riducendo l'evapotraspirazione del terreno;
- ✓ Installare una fascia arborea perimetrale (costituita con essenze comunemente coltivate in Sicilia, quali ulivi), sostenendo la rinaturalizzazione dell'area ed incrementando la fauna stanziale favorendo il pascolo apistico;
- ✓ Riqualficare pienamente le aree in cui insisterà l'impianto, sia perché le lavorazioni agricole che saranno attuate permetteranno ai terreni di riacquisire le piene capacità produttive, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, ripristino laghi esistenti, viabilità interna al fondo);
- ✓ Ricavare una buona redditività sia dall'attività di produzione di energia che dall'attività di coltivazione agricola.

In conclusione si può ritenere che l'impatto visivo legato all'intervento previsto, è fortemente contenuto dalle caratteristiche del territorio. Inoltre, le opere di mitigazione, sono state scelte per minimizzare gli aspetti di alterazione visiva dati dalla presenza dell'impianto.

Pertanto, l'intervento proposto è compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

Trapani, 22.03.2023

Committente:

AP GREEN ONE S.R.L.

Progettista:



Pag. 33 | 33